

ELEZIONI RSU FUNZIONI LOCALI 5, 6, 7 APRILE 2022

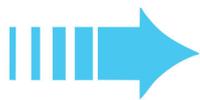
RSU 2022



INSIEME PER I DIRITTI E LA DIGNITA' DI TUTTI I LAVORATORI

Il 5-6-7 aprile 2022 si svolgeranno le elezioni RSU in tutto il Pubblico Impiego.

Nel comparto delle Funzioni Locali, l'Unione Sindacale di Base (USB) e la Confederazione sindacale CSE FLPL hanno condiviso un accordo elettorale che ha portato all'affiliazione di quest'ultima alla Confederazione USB.



L'intesa è stata raggiunta per l'importantissimo obiettivo della maggiore rappresentatività nazionale per consolidare e ampliare una vera e indispensabile alternativa sindacale. Il pieno utilizzo delle agibilità sindacali come, ad esempio, le assemblee in orario di lavoro e la partecipazione ai tavoli di trattativa nazionale e decentrata, nelle Funzioni Locali ci permetterà di intervenire direttamente come sigla e non solo come delegati RSU in tutti i luoghi di lavoro. In un periodo storico così tanto sofferto, con il Pubblico Impiego ignobilmente attaccato dal Governo, il raggiungimento della rappresentatività consentirebbe di difendere con forza i diritti di tutti i lavoratori e la qualità dei Servizi Pubblici quali insostituibili "BENE COMUNE".

VOGLIAMO ASSUNZIONI, SALUTE E SICUREZZA, CONTRATTO, DEMOCRAZIA SINDACALE

Come tutto il Pubblico Impiego, le Funzioni Locali sono in grande sofferenza per la strutturale carenza di Personale in tutti i profili professionali.

Come tutto il Pubblico Impiego, le Funzioni Locali sono in grande sofferenza per la strutturale carenza di Personale in tutti i profili professionali.

I concorsi indetti in particolare negli ultimi due anni, non solo non hanno coperto il turn over né stabilizzato tutto l'ampio precariato, ma non hanno compensato decenni di blocco delle assunzioni.

Occorre superare i vincoli assunzionali esistenti per garantire il rispetto e la dignità dei lavoratori e la qualità del Servizio Pubblico.

L'emergenza sanitaria ancora in corso ha evidenziato drammaticamente il diffuso aumento dei carichi di lavoro e l'assenza di

DIFENDIAMO I SERVIZI PUBBLICI, COSPICUE ASSUNZIONI NECESSARIE, INTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI IN APPALTO, STABILIZZAZIONE DEL PRECARIATO

Oggi più che mai la tematica della sicurezza nei luoghi di lavoro è certamente prioritaria per garantire l'inviolabile diritto alla salute individuale e collettiva costituzionalmente tutelata.

In questa grave e irrisolta emergenza sanitaria, i dati in continuo accrescimento confermano i luoghi di lavoro tra le principali fonti di contagio e dimostrano che la Pubblica Amministrazione ha pagato un pesantissimo contributo, nonostante il lavoro agile straordinario.

Dalle Amministrazioni deve essere pienamente garantito il rispetto e l'applicazione di tutte le disposizioni del dlgs 81/08 e il costante aggiornamento del DVR ma tanto più in questa fase devono essere operative tutte le misure di sicurezza necessarie per la tutela dei dipendenti e in nessun caso possono essere adottate a discrezione dei singoli dirigenti. Fondamentali i DPI qualitativamente e quantitativamente idonei come la mascherina ffp2 per tutto il personale.

Altrettanto necessarie, caratteristiche appropriate degli uffici e di ogni luogo di lavoro comprendendo anche il lavoro agile, sia in termini di strumentazione, sia riguardo infortuni e malattia. I datori di lavoro hanno precise responsabilità e in caso di non ottemperanza è doveroso procedere con formali denunce nei loro confronti.

Deve dunque essere rafforzato il ruolo degli rls anche con l'aumento delle agibilità e della reale autonomia attraverso una specifica consultazione democratica, devono essere eletti dai Lavoratori.

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: DIRITTI COSTITUZIONALI NON MERCANTEGGIABILI

La centralità e la valorizzazione del lavoro pubblico restituendo dignità a tutti i lavoratori, rappresentano un indiscutibile

La centralità e la valorizzazione del lavoro pubblico restituendo dignità a tutti i lavoratori, rappresentano un indiscutibile strumento di contrasto alle diffuse disuguaglianze sociali. Per le Funzioni Locali è determinante un rinnovo contrattuale che

RIDUZIONE ORARIO DI LAVORO A PARITA' DI SALARIO, CANCELLAZIONE TASSA MALATTIA, MOBILITA'

capaci di interrompere decenni di tagli e disinvestimenti, drammaticamente emersi in questa grave emergenza sanitaria. Le pesanti conseguenze del decennale blocco del contratto nazionale non sono state in nessun modo recuperate con i miseri aumenti contrattuali riconosciuti nello scorso triennio - neanche il 50% dell'inflazione reale è stata recuperata - e tutt'altro che rassicuranti le prospettive indicate con il prossimo rinnovo.

E' NECESSARIO LO STANZIAMENTO DI ADEGUATE RISORSE ECONOMICHE

anche attraverso la dovuta restituzione ai lavoratori dei congrui risparmi realizzati dalle amministrazioni con l'applicazione del lavoro agile straordinario.

Occorre eliminare la norma del limite massimo dei fondi economici per la parte variabile del contratto decentrato per destinare risorse a tutti i lavoratori cancellando la valutazione delle performance.

La valutazione individuale, quale evidente strumento punitivo, non è accettabile a maggior ragione in un'organizzazione che si basa sul lavoro collettivo e che raggiunge comuni obiettivi.

La valutazione individuale ha palesamente dimostrato la discrezionalità dei dirigenti e meccanismi divisivi e clientelari totalmente opposti all'impegno lavorativo di ciascuno, alle responsabilità assunte, e al conseguente miglioramento dei servizi ai cittadini.

Occorre conquistare il diritto al salario certo e pensionabile prevedendo un meccanismo di alimentazione delle risorse fisse del fondo per finanziare le progressioni economiche con l'anzianità di servizio per tutti i lavoratori. Altrettanto va riconosciuta la 14a mensilità.

L'individuazione delle P.O. deve coniugarsi alla reale organizzazione del lavoro, e non possono essere attribuite clientelaramente come spesso accade. Le indennità di funzione, dunque, non devono essere finanziate con i fondi del salario accessorio ma con il bilancio della singola amministrazione.

Ogni aspetto dell'organizzazione del lavoro deve essere contrattato.

Basta con dannosi surrogati che ne determinano l'esclusiva prerogativa dei dirigenti e la subalternità dei lavoratori.

Per il reale coinvolgimento sindacale, occorre affermare il diritto a contrattare sull'orario di lavoro e la sua articolazione,

sull'organizzazione degli uffici, i carichi di lavoro, la formazione, l'individuazione dei profili professionali, i passaggi orizzontali e verticali, il conferimento e graduazione delle p.o. contro una contrattazione preconfezionata e servile che vuole imporre la cancellazione di irrinunciabili principi democratici.

Il contratto dovrà dare certezza e uniformità della retribuzione su tutto il territorio nazionale, a parità di condizioni di lavoro, di funzione e di impiego dovrà essere prevista e garantita la corresponsione di indennità uguali per tutti i Lavoratori, senza "forbici salariali" che prevedono un minimo e un massimo. Al lavoratore turnista che svolge attività lavorativa in festivo settimanale dovrà essere garantita, a scelta, la corresponsione delle ore di straordinario effettivamente prestate o il riposo compensativo, oltre alla regolare erogazione dell'indennità di turno.

"L'ORGANIZZAZIONE SINDACALE È LIBERA". Principio cardine sancito dalla Carta Costituzionale che viene recepito dallo Statuto dei Lavoratori rendendolo più incisivo. Al singolo si riconosce la piena facoltà di attivarsi sindacalmente mentre ai datori di lavoro è fatto divieto di intervenire nelle libertà sindacali dei lavoratori favorendo e creando "sindacati di comodo".

Questi valori inviolabili e irrinunciabili sono stati gravemente compromessi da accordi nazionali e decentrati che vogliono imporre il monopolio dei diritti di rappresentanza dei lavoratori in particolare a CGIL-CISL-UIL che, sfrontatamente subalterni sostenitori delle scelte padronali, hanno tragicamente precarizzato la vita lavorativa individuale e collettiva minando profondamente anche il diritto allo sciopero.

E' tanto più ora indispensabile battersi in ogni sede per la democrazia sindacale garantendo a tutte le organizzazioni sindacali, anche alle cosiddette non rappresentative, il diritto all'informazione e alla partecipazione.

Altrettanto necessario, cancellare le disposizioni antidemocratiche che impediscono alle OOSS rappresentative che decidono di non sottoscrivere contratti insoddisfacenti, di accedere alla contrattazione decentrata.

La partecipazione e le decisioni dei lavoratori rispetto alle vertenze devono essere garantite e realmente valorizzato il ruolo delle rsu da loro elette direttamente e dunque, doverosamente, determinanti nei luoghi di lavoro.

Va' tutelato il diritto del singolo delegato rsu garantendo tutte le agibilità sindacali e il suo Diritto di indire assemblee in orario di lavoro.

LIBERTA' DI ASSOCIAZIONE DEI LAVORATORI, DIRITTO DI PARTECIPAZIONE E DI REALE RAPPRESENTANZA

PER CONTATTI E INFORMAZIONI:
